

l'evento



Roberto Benigni nell'ottobre scorso è stato uno dei 1.400 lettori di «La Bibbia giorno e notte», aperta da Benedetto XVI: è stata la più lunga diretta nella storia della tv

l'antipregiudizio

La lucidità di certi atei fa bene alla religione

Agli atei fa bene l'America. Alexis de Tocqueville – lo ha ricordato Gianni Vattimo – era un aristocratico «critico degli eccessi della Rivoluzione francese». Nel suo famosissimo (e attualissimo) libro «La democrazia in America», dopo un viaggio ottocentesco nel Nuovo continente si mostrò «profondamente convinto della necessità della religione proprio per garantire l'esistenza di una società laica e liberale». Non una religione qualunque: quella cristiana, che, intesa per ciò che è, è un principio di libertà per tutti. Anche Ermanno Bencivenga, presentato da «La Stampa» come «l'anti-Odifreddi», ovvero un ateo non trinariciuto, insegna in America: alla Irvine University della California. È un ateo convinto, eppure ha scritto un libro come «La dimostrazione di Dio. Come la filosofia ha cercato di capire la fede», in cui mette in luce «l'indistruttibile fiducia che, malgrado i fallimenti» muove l'uomo che cerca di capire razionalmente cosa si nasconde dietro la parola «Dio»; sicuro che prima o poi troverà «una strada» verso l'Assoluto. Bencivenga legge Kierkegaard, è affascinato dalla sua descrizione di Abramo. Nota, con il danese, che un uomo «è tanto più grande quanto più importante è ciò che combatte». Sono «atei devoti» questi? No. Non è gente che pieghi il ginocchio sulle panche di chiesa per un tornaconto politico. Sono laici lucidi.

Dal sindaco agli operai e ai malati «Noi, lettori no stop della Bibbia»

la scheda

LA LETTURA

L'iniziativa di EffettoBibbia comincia con la Genesi domenica 19 aprile alle 17 in Santa Maria Maggiore. La lettura integrale della Bibbia inizierà con il vescovo Francesco Beschi, con il sindaco Roberto Bruni, con il presidente della Provincia Valerio Bettoni e altre personalità. La proposta continuerà in tanti altri luoghi della provincia: chiese, scuole, biblioteche, ospedali, fabbriche, la stazione della autolinee...

IL CONVEGNO

Per dodici giorni, fino al 30 aprile, si proseguirà toccando oltre trenta luoghi della provincia di Bergamo realizzando la lettura integrale del Vecchio e del Nuovo Testamento. Un'esperienza analoga venne promossa dalla Rai Tv nell'ottobre scorso: 139 ore di trasmissione dedicate alla lettura di tutto il Libro. La no stop venne intitolata «La Bibbia giorno e notte». Primo lettore fu il Papa. È previsto anche un convegno che si svolgerà mercoledì 22 aprile alle 18 nel Centro culturale San Bartolomeo dal tema: «Il testo biblico e le sue traduzioni» con relatori di alto profilo. In programma anche la mostra «Vedere la Parola» in affreschi, sculture, tarsie fra Santa Maria Maggiore, Aula Picta, Cappella Colleoni, Battistero.

Q

ui a Casa Raphael, la lettura del Vangelo di Luca su iniziativa di EffettoBibbia, sì, credo abbia un senso profondo. Qui abita la sofferenza, qui arrivano i malati terminali di aids, qui siamo una comunità. Alcuni si fermano pochi mesi, poi se ne vanno. Altri resistono qualche anno come Mario che è rimasto qui per cinque anni quando gli avevano dato pochi mesi di vita. Mario è morto poche settimane fa e ha lasciato un vuoto fra noi. Succede spesso che qui in questa nostra casa queste persone sofferenti incontrino Dio. E non è strano. Dio è il grande mistero che abita nel cuore di ogni uomo, ma non è sempre facile ascoltare il profondo del proprio cuore». Suor Angelina parla lentamente nel suo piccolo studio di Casa Raphael, sulla costa della Maresana che scende verso Torre Boldone. Qui farà tappa EffettoBibbia, l'iniziativa voluta da gruppi cattolici, protestanti e laici per portare le sacre scritture in tanti angoli della nostra provincia. Una lettura integrale che comincia domenica 19 aprile in Santa Maria Maggiore con la Genesi e si concluderà giovedì 30 aprile nella chiesa di San Bartolomeo con l'Apocalisse. Più di trenta luoghi diversi: chiese, fabbriche, scuole, biblioteche, luoghi di sofferenza, monasteri. Le letture verranno aperte da personalità della città: il vescovo monsignor Francesco Beschi, il sindaco di Bergamo Roberto Bruni, il presidente della Provincia Valerio Bettoni... E poi gente normale, gente della strada, fedeli, laici, operai, insegnanti, malati... A Casa Raphael, all'ospedale. Al Bolognini di Seriate verrà letto il Vangelo di Matteo. A Casa Raphael quello di Luca. Continua suor Angelina: «La Parola si incarna anche nel dolore e nella sofferenza. Nel Vangelo di Luca si incontrano tanti riferimenti alla sofferenza, subito, all'inizio della predicazione Gesù compie numerose guarigioni». Indemoniati, il paralitico, il lebbroso, l'uomo dalla mano inaridita. Scrive Luca (4, 31): «Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi colpiti da mali di ogni genere li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. Da molti uscivano demòni gridando: "Tu sei il Figlio di Dio!". Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era il Cristo».

«Lo Spirito aleggiava sulle acque...»

La maratona biblica parte da Santa Maria Maggiore. «In principio dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque». Avvio della Genesi, degno dello scrittore più grande. Aprirà le letture il vescovo monsignor Francesco Beschi. Seguirà il sindaco, Roberto Bruni. Leggeranno altre personalità: il presidente della Provincia Valerio Bettoni, il presidente della Camera di Commercio Roberto Sestini... E poi la gente normale, credenti e non credenti. Ha detto il sindaco Roberto Bruni: «Quando mi hanno proposto di leggere un brano della Bibbia ho accettato volentieri: ritengo che la Bibbia appartenga alla storia culturale di ciascuno di noi. Il valore della Bibbia è immenso per la civiltà occidentale, per la sua formazione e la sua storia». Il sindaco Bruni ha più volte dichiarato di non essere credente. Spiega: «Non lo sono, ma questo non significa non ammirare la Bibbia. In realtà io sono debitore verso il Cristianesimo e mi identifico nei suoi valori, nei suoi temi fondamentali: l'amore, la tolleranza, il rispetto degli altri, il senso stesso dell'esistenza. La mia formazione è cristiana, ho fatto le scuole elementari dalle suore... Alle superiori,

al Sarpi, avevo un rapporto molto buono con l'insegnante di religione. Con altri tre compagni di scuola partecipai al concorso nazionale Veritas su temi religiosi e vincemmo... Presentammo una tesi sul senso del peccato nell'opera di Dostoevskij». Roberto Bruni ripete che la lettura della Bibbia in pubblico è un'idea stimolante. Dice il sindaco: «I Vangeli li ho letti tutti, la Bibbia no, solo qualche parte. Per me non rappresenta lo stesso significato che ha per un credente, non posso dire che sia il verbo di Dio. Ma certo è una parola formidabile, che proviene da stratificazioni profonde ed esprime di certo una forza che attinge a un'autenticità che sta in fondo all'uomo. Un libro permeato dal mistero».

Fra i tubi dell'acciaieria

Da Santa Maria Maggiore alla Dalmine. Dal luogo della bellezza, dell'arte e della religione alla fabbrica dei tubi. Saranno gli operai a leggere. Dice Mario Oberti, operaio alla Dalmine dal 1981 e da otto anni coordinatore sindacale della Rsu: «È da molto tempo che stiamo pensando a una lettura della Bibbia in fabbrica, ne abbiamo parlato a più riprese, ma non ci siamo mai riusciti. L'idea è bella, ma mettere tutti d'accordo non è facile. Quest'anno grazie a EffettoBibbia ce l'abbiamo fatta, la lettura si terrà nel luogo più antico della Dalmine, quello dove si cominciò a lavorare nel 1908, che oggi viene usato per incontri e assemblee e che è definito "Casa Dalmine". Faremo la lettura dei profeti "minori", Amos, Gioele, Osea, Abdia nelle due ore attorno alla pausa pranzo, da mezzogiorno alle due. Noi abbiamo anche il problema dei turni, non è facile. Credo che sia un'iniziativa molto importante, ritengo che portare la Parola nella fabbrica sia un fatto di estrema positività. Ce n'è bisogno. Ce n'è bisogno anche in fabbrica per riscoprire valori, per rilanciare il senso profondo della vita, il senso della solidarietà fra gli esseri umani, la necessità dell'aiuto verso chi ci sta accanto. Anche nelle fabbriche la frenesia, l'egocentrismo hanno spesso avuto la meglio sui valori cristiani e umani. Ben venga la Bibbia alla Tenaris».

Alla stazione delle autolinee, in fondo, all'ultima pensilina c'è «Il posto caldo», un luogo dove le persone senza casa e senza lavoro alla sera possono trovare qualcosa da mangiare, magari una coperta e qualcuno con cui fare due parole. Il luogo è gestito dal Patronato San Vincenzo con don Fausto Resmini, volontari e operatori. Paolo Locatelli ha 33 anni, è un educatore: «Diamo un aiuto a circa centoventi persone, sono persone in difficoltà estrema, quelli che vengono chiamati gli "ultimi", quelli che proprio non sanno più dove sbattere le ossa, l'area dell'emarginazione più grave. Io leggerò la Bibbia con altri, vedremo come andrà. Comunque è un fatto positivo».

Paolo sarà uno dei lettori dell'Esodo. «In quei gironi, Mosè, cresciuto in età, si recò dai suoi fratelli e notò i lavori pesanti da cui erano oppressi. Vide un Egiziano che colpiva un Ebreo...». Spiega Paolo: «L'Esodo parla di un viaggio, doloroso e lungo, e qui alla stazione certo i viaggi si moltiplicano. Ma un esodo doloroso e difficile è anche quello degli ultimi che sono qui e non partono mai e vengono a chiederci una parola e un pasto caldo e per loro questo nostro piccolo posto è in fondo la terra promessa di ogni sera in cui sentirsi un po' più uomini».

Paolo Aresi